



Commissione Intergovernativa per il miglioramento
dei collegamenti italo-francesi nelle Alpi del Sud



COMMISSARIO STRAORDINARIO DPCM 16/04/2021



Commission Intergouvernementale pour l'amélioration des
liaisons Franco-Italiennes dans les Alpes du Sud

NUOVO TUNNEL DEL COLLE DI TENDA - NOUVEAU TUNNEL DU COL DE TENDE

S.S. n. 20 - Lavori di costruzione del nuovo tunnel del Colle
di Tenda e delle opere accessorie comprensive della
costruzione dell'opera di presa della sorgente S.Macario -
Alesaggio Galleria storica ed opere lato Italia

PROGETTO ESECUTIVO

TO334

PROGETTAZIONE:

MANDATARIA:

MANDANTI:

RAGGRUPPAMENTO



TEMPORANEO PROGETTISTI

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI
SPECIALISTICHE E DIRETTORE TECNICO:

Ing. Filippo Busola – TECHNITAL
Ordine Ingegneri Provincia di Verona n. A2165

IL PROGETTISTA:

Ing. Filippo Busola – TECHNITAL
Ordine Ingegneri Provincia di Verona n. A2165

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

COORDINAMENTO PROGETTAZIONE:

Ing. Corrado Pesce – TECHNITAL
Ordine Ingegneri Provincia di Verona n. A1984

OPERE D'ARTE MAGGIORI - GALLERIA:

Ing. Corrado Pesce – TECHNITAL
Ordine Ingegneri Provincia di Verona n. A1984

OPERE D'ARTE MINORI:

Ing. Alessio Perlini – TECHNITAL
Ordine Ingegneri Provincia di Verona n. A3090

GEOTECNICA:

Ing. Alessandro Rizzo – TECHNITAL
Ordine Ingegneri Provincia di Milano n. A19598

IL GEOLOGO:

Geol. Emanuele Fresia – TECHNITAL
Ordine Geologi Veneto n. A501

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Ing. Corrado Pesce – TECHNITAL
Ordine Ingegneri Provincia di Verona n. A1984

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Fabio Arcoleo

PROTOCOLLO

DATA:

INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO

CADRE DE L'INTERVENTION

Relazione sinottica di riscontro alla Delibera Regionale

Rapport synoptique en réponse à la décision régionale

CODICE PROGETTO

NOME FILE

T00EG00GENRE02A.dwg

REVISIONE

SCALA

PROGETTO

LIV. PROG.

N. PROG.

DTT001 E 2401

CODICE
ELAB.

T00EG00GENRE02

A

-

D

C

B

A

REV.

EMISSIONE

DESCRIZIONE

05/2026

DATA

C. Pesce

REDATTO

C. Pesce

VERIFICATO

F. Busola

APPROVATO

Sommario

1. PREMESSA	2
2. SINOTTICO DI RISCONTRO	3

1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la Relazione Sinottica di Riscontro alle osservazioni e raccomandazioni formulate nel Parere della Regione Piemonte (rif. DGR 22-1869/2025/XII) formulate nell'ambito della Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA e fase di screening di Valutazione di Incidenza inerente il progetto "NUOVO TUNNEL DEL COLLE DI TENDA - VARIANTI ALLE OPERE ESTERNE SUL VERSANTE ITALIA CONSEGUENTI AGLI EVENTI ALLUVIONALI DELL'OTTOBRE 2020".

Dalla succitata Delibera di Giunta Regionale risulta che il progetto:

- *non deve essere sottoposto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'articolo 23 n. 152/2006, in quanto non produce potenziali impatti ambientali significativi e negativi,*
- *con riferimento alla Valutazione di Incidenza a livello di Screening, non interessa direttamente superfici inserite all'interno delle aree gestite dall'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime e, quindi, non comporta incidenze significative dirette, indirette su dette aree e non si ritiene necessario procedere con le successive fasi di valutazione.*

All'interno della Delibera sono presenti i documenti denominati "Parere istruttorio e quadro prescrittivo ambientale" e "Contributo tecnico ARPA Piemonte" (Allegati A e B) che contengono le condizioni ambientali, i pareri e le osservazioni relativamente alla procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 152/2006, alla Valutazione d'Incidenza, di cui all'articolo 5, del DPR n. 357/1997 ed alla Verifica del "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo", di cui all'articolo 9 del D.P.R. n. 120/2017.

Con Atto DD 671/A1816B/2026 del 14/04/2026 la Regione Piemonte ha trasmesso l'autorizzazione idraulica e concessione demaniale con le relative prescrizioni mentre il Nucleo Faunistico Ambientale della Provincia di Cuneo ha trasmesso il proprio parere alla Regione Piemonte con lettera del 30/03/2026 che è stata protocollata dalla Regione stessa al n. 16287 del 2/04/2026.

Nel capitolo seguente viene riportato il Sinottico di Riscontro al Parere Regionale DGR 22-1869/2025/XII, all'autorizzazione idraulica della regione Piemonte ed al parere del Nucleo Faunistico Ambientale della Provincia di Cuneo.

2. SINOTTICO DI RISCONTRO

DGR-1869-2025-Allegato 1 ALLEGATO A <i>Parere Istruttorio e Quadro Prescrittivo Ambientale</i>			
CONDIZIONI AMBIENTALI			
	Condizione ambientale	Ente	Risposta
1	Il progetto esecutivo deve definire le lavorazioni e le tutele atte a salvaguardare la qualità ambientale delle acque del Rio Panice per tutte le fasi realizzative.	Regione Piemonte - Settore Tutela e uso sostenibile delle acque	Ante operam La salvaguardia della qualità ambientale del Rio Panice è garantita, in tutte le fasi realizzative, attraverso prescrizioni operative e vincoli temporali definiti negli elaborati di progetto. In primo luogo, le modalità realizzative prevedono che l'intervento sia eseguito nel periodo compreso tra marzo e ottobre, tanto che nel cronoprogramma la tempistica assegnata all'intervento sul Rio Panice abbraccia un periodo di 270 giorni (elaborato T00CA00CANCRO1). Tale limitazione stagionale assicura la tutela dei cicli biologici della fauna ittica locale, evitando lavorazioni invasive durante i mesi invernali che coincidono con il delicato periodo di frega e schiusa delle uova. Per quanto riguarda la continuità del corpo idrico ed il mantenimento del flusso, l'impostazione progettuale mira a preservare il percorso naturale, adattandosi il più possibile al profilo attuale e a garantire la possibilità di divagazione del corso d'acqua (vedi planimetria di progetto elaborato T00ID02IDRPP01). Il progetto prevede che, ove possibile, le porzioni d'alveo non siano vincolate da opere antierosive, lasciando il fiume libero di modellarsi naturalmente e assicurando che il deflusso non venga mai forzatamente interrotto. Infine, la gestione dei materiali segue norme ambientali che impongono l'asportazione dall'alveo dei detriti di demolizione e il riutilizzo del materiale scavato solo per

				colmare depressioni in prossimità delle opere, prevenendo ostruzioni.
2	La valutazione delle schede tecniche di eventuali additivi impiegati per le perforazioni e/o trivellazioni da eseguire per la realizzazione delle sottofondazioni/ fondazioni puntuali in alveo o opere di perforazione intera-genti con l'ambito idrico del Rio Panice sia condivisa con Arpa.	Regione Piemonte - <i>Settore Tutela e uso sostenibile delle acque</i>	Ante operam	Da ottemperare in fase di realizzazione.
3	Per gli scarichi idrici il progetto esecutivo dovrà valutare l'adozione di un trattamento in continuo, costituito almeno da una sezione di decantazione con relativa disoleazione, nonché dalla realizzazione di un sistema in grado di intercettare i reflui derivanti da eventuali eventi accidentali o incidentali. In proposito dovrà essere chiarita la posizione del dispositivo con apposita indicazione planimetrica. Sul campo, i punti di intercettazione rapida dovranno essere resi ben visibili con apposita segnaletica sia verticale sia orizzontale. Il sistema di trattamento dovrà essere opportunamente dimensionato ed oggetto di periodica manutenzione. <i>(per approfondimenti vedere ALLEGATO B_contributotecnico Arpa.pdf)</i>	ARPA Piemonte	Ante operam e Corso d'opera	Si veda riscontro n. 15
4	A tutela dell'Ambiente idrico superficiale, a fine lavori, dovrà essere garantita la ricostituzione delle condizioni di naturalità e funzionalità del corso d'acqua favorevoli alla riproduzione della fauna ittica. <i>(per approfondimenti vedere ALLEGATO B_contributo tecnico Arpa.pdf)</i>	ARPA Piemonte	Post operam	Al termine dei lavori l'intervento garantirà la ricostruzione delle condizioni di naturalità e funzionalità del Rio Panice, favorendo la conservazione degli habitat e le condizioni idonee alla riproduzione della fauna ittica. La progettazione è orientata a minimizzare l'artificializzazione dell'alveo preservando la naturalità delle sponde. La strategia d'intervento prevede tre tipologie di sponda (vedi elaborato T00ID02IDRST01): Difesa Tipo A: interessa una lunghezza di circa 54 metri in corrispondenza del piazzale, sulla sponda sinistra e consiste in una scogliera in massi parzialmente cementati solo nella porzione inferiore, mentre la parte a vista mantiene interstizi liberi per favorire l'integrazione ambientale e il passaggio dei pesci. Difesa Tipo B: rappresenta la tipologia più estesa sul lato destro (circa 82 metri) e prevede

			<p>la realizzazione di una scogliera in massi sciolti a protezione della nuova viabilità. Sul lato sinistro di questa porzione di sponda troviamo un muro esistente. Difesa Tipo C: si estende per circa 8 metri sulla sponda destra ed è costituita da una scogliera in massi sciolti con funzione antiersiva, posta a protezione del rilevato della nuova viabilità al fine di garantirne la stabilità. L'impostazione progettuale garantisce il mantenimento della naturalità del fondale, salvo nei punti strettamente necessari alla sicurezza delle opere, ossia nel taglione strutturale al ponte e nelle zone limitrofe. Questo permette di mantenere continuità ecologica anche se resta presente l'alterazione della naturalità del corso d'acqua in questo tratto dovuta in modesta parte alle opere di difesa, ed in modo più rilevante agli effetti dovuti alla tempesta Alex e che permangono esternamente al tratto oggetto di intervento. A ulteriore tutela dell'ecosistema, è previsto il riutilizzo di materiale escavato in alveo esclusivamente per il rimodellamento morfologico e la colmatatura di solchi di erosione esistenti (vedi anche Piano di utilizzo, elaborato T00GE00GEORE10. Inoltre, il flusso sarà mantenuto durante tutte le fasi. Nell'interesse della protezione della fauna ittica, dal punto di vista idraulico si evidenzia come post opera si verificherà un aumento della velocità di corrente rispetto alla situazione attuale. In particolare, gli incrementi per l'evento di piena estrema (TR200) indicano che i valori aumentano da circa 1,7–1,9 m/s fino a 3,3–3,9 m/s nei tratti intermedi, con picchi localizzati fino a circa 4,1–4,3 m/s. Queste variazioni derivano dalla regolazione dell'alveo che mantiene il flusso confinato nel canale principale, anche se questo viene ampliato, ma impedendo dispersioni laterali. Nonostante l'aumento delle velocità in condizioni di piena, il progetto prevede un mantenimento naturaliforme dell'alveo (vedi anche planimetria di progetto, elaborato T00ID02IDRPP01) ed</p>
--	--	--	--

				<p>un uso di materiali che consentono eterogeneità morfologica e la formazione di zone a corrente ridotta (0,5-1 m/s) lungo le sponde o dietro i massi, permettendo la creazione di aree di rifugio. Per questi motivi l'intervento risulta compatibile con le esigenze dei salmonidi, in quanto le velocità osservate per gli eventi estremi risultano coerenti con la naturale dinamica dei corsi d'acqua alpini e sono di durata limitata, risultando più basse in condizioni ordinarie.</p> <p>Si veda anche riscontro n. 16</p>
5	<p>Si rileva la previsione dell'utilizzo di piracanta (<i>pyracantha coccinea</i>), specie autoctona per il territorio italiano ma non presente tra la flora spontanea piemontese, per le sistemazioni a verde. Si richiede che la specie sia sostituita da un arbusto appartenente alla flora spontanea piemontese.</p> <p>(per approfondimenti vedere ALLEGATO B_contributotecnico Arpa.pdf)</p>	ARPA Piemonte	Ante operam	<p>Nel rispetto dell'osservazione il progetto ha previsto la sostituzione della specie <i>Pyracantha coccinea</i> (piracanta) con la specie <i>Cornus mas</i> (corniolo). Tale variazione garantisce una maggiore coerenza ecologica dell'intervento con il contesto biogeografico locale. Sebbene la Piracanta sia una specie autoctona per il territorio italiano, essa non appartiene stabilmente alla flora spontanea piemontese per l'ambito montano in oggetto. Diversamente, la scelta del corniolo risponde all'utilizzo di specie arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali e stazionali, e garantisce coerenza ecologica dell'intervento con il contesto biogeografico locale. Inoltre, il corniolo, essendo una specie tipica delle formazioni di latifoglie mesofile descritte nell'area di studio, assicura un migliore adattamento climatico, una maggiore resistenza alle gelate alpine e riduce drasticamente la necessità di manutenzione in fase d'impianto. Inoltre, questo recepimento non comporta variazioni ai sesti d'impianto o alle modalità realizzative già previste nel piano.</p>
6	<p>Il progetto esecutivo deve fornire delucidazioni in riferimento alla distinzione tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> le terre in esubero provenienti dagli scavi, per circa 10.303,94 m3 che il proponente prevede di conferire a sito autorizzato; 	Provincia di Cuneo	Ante operam	<p>Già in fase di progettazione definitiva era stato corretto il refuso relativo al trasporto a sito di recupero di circa 2.957,71 mc: "come correttamente riportato nella Relazione tecnica ed illustrativa generale lato Italia, il materiale in esubero proveniente dagli scavi in alveo, circa 2.957,71 mc, così come richiesto anche dalla Prescrizione n. 26. del Decreto VIA della</p>

	<ul style="list-style-type: none"> le terre in esubero provenienti dallo scavo in alveo, per circa 2.957,71 m3 che il proponente prevede di trasportare a sito di recupero. 			<p>Regione Piemonte DGR 3-7521 del 20/11/2007 "Il materiale di risulta proveniente dagli eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione dell'attuale passerella in legno o da altre murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo." verrà riutilizzato per riempire l'attuale solco di erosione o, comunque, per la sistemazione di sponde in prossimità della viabilità.</p> <p>Una proposta di allocazione del materiale è riportata nella tavola T02EG00GENPL05 - Sistemazione materiali in alveo: planimetria e sezioni."</p> <p>In questa fase di Progettazione Esecutiva sono stati aggiornati i quantitativi degli esuberi stimati in fase di P.D. e nel documento di Piano di Utilizzo Terre (rif elaborato T00GE00GEORE10 - <i>Relazione piano di utilizzo terre</i>) è stata distinta la gestione delle due quantità in esubero:</p> <ul style="list-style-type: none"> il materiale proveniente dagli scavi delle opere relative all'intervento del Rio Panice (circa 11.700mc esclusi quelli provenienti dalla sistemazione dell'alveo) e quelli del Rio Minore – Asse Principale (circa 8.400 mc) da conferire a sito di recupero (Tomatis Giacomo S.r.l.); il materiale proveniente dagli scavi in alveo del Rio Panice da riutilizzare esclusivamente per la sistemazione prevista da progetto dell'alveo dello stesso Rio ed il materiale in esubero, circa 5.706 mc, da utilizzare nell'alveo a ridosso dell'intervento per colmare le depressioni esistenti, come rappresentato nell'elaborato T00GE00GEOPLO5 - Sistemazione materiale in alveo: planimetria e sezioni).
7	Il progetto esecutivo dettagli la geometria della nuova viabilità di accesso al condominio Col di Tenda superando l'osservazione prot. 8266 del 3/10/2025 del Comune di Limone P.te	Comune di Limone P.te	Ante operam	La geometria della nuova viabilità di accesso al condominio è riportata nel relativo profilo longitudinale (elaborato S00PS02TRAFP03)

8	Valutazione dell'impatto acustico in considerazione del-la presenza del recettore sensibile costituito dal condominio.	Comune di Limone P.te	Ante operam	<p>Allo Studio di Impatto Ambientale è allegato un dettagliato studio acustico che confronta il clima acustico prima dell'inizio dei lavori con quello previsto al completamento dei lavori stessi. Tale studio si avvale di una misura fonometrica settimanale con strumento posizionato proprio accanto al condominio, ed ha permesso il rilievo delle condizioni ante operam e la taratura e verifica del modello di simulazione acustica. Il modello è stato poi fatto girare dopo aver inserito la nuova configurazione delle opere ed i diversi e maggiori carichi di traffico conseguenti l'apertura completa del traforo. Stante un'area mista (classe III) ed una strada extraurbana secondaria (Cb) rientrando il condominio in fascia di pertinenza acustica A (100 m) i limiti diurno e notturno sono rispettivamente 70 dB e 60 dB. I valori forniti dal modello restituiscono, esternamente al condominio, una previsione ben al di sotto delle soglie, con valori massimi nel range 55-60 dB diurno e 45-50 dB notturno. Tale previsione è inoltre da ritenersi cautelativa in quanto il modello, basato sul progetto del 2013, non contemplava la rotatoria, opera in variante introdotta nell'ambito delle ottimizzazioni progettuali seguite alla Tempesta Alex, e che comporta per forza di cose una riduzione di velocità e quindi dell'emissione sonora. In ogni caso, e fermo restando quanto sopra, in recepimento dell'osservazione il progetto esecutivo prevede lo spostamento della stazione di misura fonometrica di cui al PMA, originariamente collocata accanto all'imbocco, in adiacenza al condominio. Le misure condotte prima, durante e per un anno dopo il completamento dei lavori, quindi con doppia galleria operativa, permetterà di verificare i risultati del modello ed il rispetto dei limiti di normativa. Ove necessario i dati acquisiti potranno altresì giustificare l'adozione di eventuali interventi di mitigazione.</p>
---	--	-----------------------	-------------	---

9	A seguito delle opere di adeguamento, è condizione essenziale per mantenere in efficienza di tutto il manufatto, la manutenzione ordinaria e straordinaria del rio minore. Valutare assieme al Comune ed alla Provincia la redazione di un piano di manutenzione ordinaria straordinaria del rio minore e le relative competenze.	Comune di Limone P.te	Ante operam	Da ottemperare in fase di realizzazione. concordando, in accordo fra Anas, Comune e Provincia, uno specifico piano di manutenzione del Rio Minore con attribuzione delle rispettive competenze
RACCOMANDAZIONI				
	Raccomandazione	Ente	FASE	Risposta
1	<p>Ferme le competenze comunali in materia, si raccomanda la necessità di verificare la conformità del progetto in esame rispetto alla strumentazione urbanistico-edilizia vigente, valutando l'eventuale attivazione di procedimenti ai sensi degli artt. 17 o 17bis della l.r. 56/77, nei quali approfondire in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'apposizione di vincoli espropriativi; • l'introduzione e/o modifica delle destinazioni d'uso considerate più adeguate rispetto alle opere in progetto; • la rettifica e/o recepimento di eventuali vincoli (fasce stradali, fluviali, ecc); <p>la verifica di coerenza con i principali strumenti di pianificazione sovraordinati, con particolare riferimento al Ptr approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, Ppr approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e PTP della Provincia di Cuneo approvato con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009. Si rammenta, a titolo collaborativo e in linea generale, che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione contenute nel Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.</p>	Regione Piemonte – Settore Urbanistica Piemonte Occidentale	Ante operam	<p>Rispetto al progetto definitivo del 2008 e del progetto esecutivo del 2013, l'attuale progetto 2026, a seguito della tempesta Alex, ha ottimizzato l'ingresso al Condominio che è stato spostato sulla strada comunale, eliminando l'accesso diretto dalla SS20 e ha introdotto una rotatoria laddove attualmente la strada comunale si innesta direttamente con la SS20, per consentire una migliore gestione dei flussi veicolari provenienti dalla SS20, lato Cuneo e lato Francia, dalla strada comunale di collegamento con "Limone 1400" e dalla strada di collegamento con la frazione "Tetti Belvedere", rimanendo, tali ottimizzazioni, nell'ambito delle aree già previste dalle precedenti progettualità già approvate da ANAS. A valle dell'approvazione del progetto esecutivo delle opere lato Italia, l'intervento sarà trasmesso all'amministrazione comunale per l'adeguamento dello strumento urbanistico.</p> <p>La conformità e la coerenza con gli strumenti con i principali strumenti di pianificazione sovraordinati è stata già valutata nell'ambito dell'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica sul progetto definitivo delle opere esterne lato Italia atteso che l'amministrazione comunale, sentita la soprintendenza territorialmente competente, ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica n. 45/2024 ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e dell'art. 3 comma 2 della L.R. 32/2008, con protocollo n. 11636 del 30/12/2024.</p>

2	<p>L.r. n. 45/1989 – Modificazione e trasformazione uso del suolo in zone soggette a vincolo per scopi idrogeologici. Si sottolinea che ai sensi dell'art. 11, comma 1 lettera be della Circolare del P.G.R. 31 agosto 2018, n. 3/AMB, punto 5, non sono soggetti ad autorizzazione ex art. 1, l.r. 45/89 i lavori e le opere pubbliche di sistemazione di frane e versanti instabili, di sistemazione idraulica e idraulico-forestale, nonché gli interventi interessanti corsi d'acqua soggetti al R.D. 523/1094. In riferimento alle succitate disposizioni, al fine di definire univocamente l'area e gli interventi di competenza del Settore Tecnico competente, rispetto al complesso delle opere in esame, si chiede al proponente di dettagliare e connotare nella documentazione per l'ottenimento dei titoli autorizzativi le tipologie di interventi proposti, definendo, anche a livello catastale (con distinzione planimetrica delle superfici boscate), tutte le aree coinvolte dalle trasformazioni/modificazioni di uso del suolo necessarie alla realizzazione delle opere in progetto, in particolare dovranno essere distinti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i lavori esclusivamente finalizzati alla sistemazione delle aree in dissesto; • gli interventi interessanti corsi d'acqua soggetti al R.D.523/1904; • le opere di sistemazione idraulica e idraulico-forestale; • i lavori stradali di nuova realizzazione. 	Regione Piemonte – Settore Tecnico Piemonte Sud	Ante operam	<p>Al fine di ottemperare alla richiesta è stata redatto apposito elaborato grafico T00IA01AMBPL03 - L.r. n. 45/1989 - Modificazione e trasformazione uso del suolo in zone soggette a vincolo per scopi idrogeologici: Planimetria di verifica.</p> <p>Gli ulteriori elaborati prodotti, fra cui le relazioni forestali con allegato calcolo della compensazione e documentazione fotografica (elaborati T00IA01AMBRE02 e 03), relazione geologica (elaborato T00GE00GEORE09) relazione geotecnica (elaborato T00GE00GETRE01) fanno parte dei documenti necessari alla richiesta di nulla-osta al vincolo idrogeologico, ed all'autorizzazione alla trasformazione boschi in altra destinazione d'uso in relazione alle opere all'aperto lato Italia afferenti i versanti che interessano il Rio Condominio ed il Rio Panice.</p>
3	<p>Ai sensi della l.r. 4/2009, art. 19, è a carico del titolare dell'autorizzazione alla trasformazione dell'area boscata la compensazione della stessa e può avvenire mediante compensazione monetaria, il cui ammontare deve essere calcolato secondo i criteri disposti nell'allegato alla Deliberazione n. 4-3018 del 26/03/2021, aggiornati con D.D. n. 230 del 04/04/2024. Ai sensi della citata normativa, si può ritenere corretto l'importo compensativo proposto nelle Relazioni specialistiche forestali prodotte.</p>	Regione Piemonte – Settore Tecnico Piemonte Sud	Ante operam	Si prende atto e si procede per quanto di competenza.

4	In relazione agli impatti sull'ittiofauna ed alla luce delle interferenze con l'alveo, si raccomanda di tenere indebito conto e sviluppare le misure di mitigazione da attuare nei confronti della fauna ittica attenendosi alle indicazioni contenute nella D.G.R. n.72-13725 del 29marzo 2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12della legge regionale n. 37/2006" così come modificata con D.G.R. n.75–2074 del 17 maggio 2011.	Regione Piemonte – <i>Settore infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura</i>	Ante operam	L'attenzione al rispetto della normativa citata, con particolare riferimento per il recupero dell'ittiofauna e più in generale per gli interventi di mitigazione della stessa, sono esplicitati nella planimetria di progetto di sistemazione del Rio Panice, elaborato T00ID02IDRPP01, favorendo con ciò anche le attività di controllo e verifica di ottemperanza in fase di realizzazione da parte della DL. Peraltro, il recupero della fauna ittica è previsto anche nella prescrizione 2c di cui all'autorizzazione idraulica
5	Si raccomanda di: <ul style="list-style-type: none"> • prevedere adeguate misure di ancoraggio della parte inferiore della recinzione di cantiere che ne impediscano il sollevamento da parte della fauna selvatica di grandi dimensioni; • prevedere una recinzione con una maglia di dimensioni idonee ad evitare l'eventuale incastro dei palchi dei cervidi. In alternativa si segnala la possibilità di utilizzare teli in materiale plastico posizionati sulla parte esterna della recinzione per un'altezza massima di circa 2,5 m. 	Regione Piemonte – <i>Settore infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura</i>	Ante operam – Corso d'opera	Tali indicazioni sono state inserite all'interno delle tavole di cantierizzazione, elaborati T00CA00CANPL03, T00CA00CANPL04 E T00CA00CANPL05.
6	In merito al rilascio dell'autorizzazione idraulica si anticipa che dovranno essere prodotte le seguenti integrazioni al progetto esaminato: <ul style="list-style-type: none"> • specificare come è stato valutato l'incremento di portata dovuto al trasporto solido del rio Panice, data la particolare conformazione geomorfologica del bacino idrografico; • sezioni e profili dei livelli idrici ante e post-intervento; • planimetria e sezioni nelle quali si possano individuare le aree oggetto di scavo e riporto del materiale litoide oggetto di movimentazione nell'alveo del rio Panice (circa 6.230 m3); • chiarimenti sulla gestione del materiale demaniale in esubero (2.957 m3), preso atto della Prescrizione n. 26.del 	Regione Piemonte – <i>Settore Tecnico Regionale-Cuneo</i>	Ante operam	<ul style="list-style-type: none"> • Il tema del trasporto solido è stato approfondito nella relazione idraulica alla quale si rimanda per il dettaglio; • Sono stati integrati gli elaborati grafici di profilo e sezioni ante e post-intervento inserendo i massimi livelli idrici per l'evento di progetto TR200; • Già in fase di Progettazione Definitiva era stato prodotto apposito elaborato, T02EG00GENPL04 - <i>Sistemazione materiali in alveo: planimetria e sezioni</i>, contenente planimetria e relative sezioni nelle quali sono state evidenziate le aree oggetto di scavo e riporto del materiale litoide oggetto di movimentazione nell'alveo del rio Panice. In fase di Progetto Esecutivo, il documento è stato aggiornato in relazione agli approfondimenti progettuali

	<p>Decreto VIA della Regione Piemonte DGR 3-7521 del 20/11/2007 "Il materiale di risulta proveniente dagli eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione dell'attuale passerella in legno o da altre murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo", per il quale vengono indicate nella Relazione tecnica ed illustrativa generale lato Italia soluzioni differenti (trasporto presso siti di recupero/riempimento attuale solco di erosione o, comunque, la sistemazione di sponde in prossimità della viabilità);</p> <ul style="list-style-type: none"> aggiornamento delle tavole Sezioni trasversali e Sezioni tipo e particolari prevedendo un maggiore approfondimento delle fondazioni delle scogliere rammentando che l'estradosso del dado di fondazione delle difese spondali deve essere approfondito di almeno 50 cm rispetto alla quota più depressa del fondo alveo. 			<p>eseguiti (si veda <i>T00GE00GEOPL05 - Sistemazione materiale in alveo: planimetria e sezioni.</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> Per quanto attiene la gestione del materiale demaniale, si rimanda alla risposta riportata nella Condizione Ambientale n.6; in questa fase di Progettazione Esecutiva è stato redatto apposito Piano di Utilizzo Terre (rif elaborato <i>T00GE00GEORE10 - Relazione piano di utilizzo terre</i>) in cui si prevede che il materiale proveniente dagli scavi in alveo del Rio Panice venga riutilizzato esclusivamente per la sistemazione prevista da progetto dell'alveo dello stesso Rio ed il materiale in esubero, circa 5.706 mc, venga utilizzato nell'alveo a ridosso dell'intervento per colmare le depressioni esistenti, come rappresentato nell'elaborato <i>T00GE00GEOPL05 - Sistemazione materiale in alveo: planimetria e sezioni.</i> Tutti gli elaborati progettuali sono stati aggiornati prevedendo un maggiore approfondimento delle scogliere come richiesto. <p>Inoltre, sono stati trasmessi gli elaborati di idraulica del PD aggiornati alla Regione Piemonte-Servizio Tecnico Cuneo per la richiesta di autorizzazione idraulica, tramite le seguenti PEC:</p> <p>as.CDG.REGISTRO UFFICIALE(U).0213278.10-03-2026 as.CDG.REGISTRO UFFICIALE(U).0213279.10-03-2026 as.CDG.REGISTRO UFFICIALE(U).0213280.10-03-2026 as.CDG.REGISTRO UFFICIALE(U).0213281.10-03-2026 as.CDG.REGISTRO UFFICIALE(U).0213282.10-03-2026 as.CDG.REGISTRO UFFICIALE(U).0213283.10-03-2026 as.CDG.REGISTRO UFFICIALE(U).0213284.10-03-2026</p>
--	--	--	--	---

				<p>as.CDG.REGISTRO UFFICIALE(U).0213285.10-03-2026 as.CDG.REGISTRO UFFICIALE(U).0213286.10-03-2026 as.CDG.REGISTRO UFFICIALE(U).0213288.11-03-2026 as.CDG.REGISTRO UFFICIALE(U).0213289.11-03-2026 as.CDG.REGISTRO UFFICIALE(U).0216757.11-03-2026 Si evidenzia che l'autorizzazione idraulica del 14/04/2026 – Atto DD 671/A1816B/2026 è riportata nell'allegato C seguente con i relativi riscontri.</p>
8	<p>Si raccomanda che, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi, nella progettazione delle sistemazioni idrauliche vengano, per quanto possibile, adottate soluzioni morfologico-naturalistiche che tengano conto del quadro geomorfologico determinatosi a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2020 («Tempesta Alex»).</p>	<p>Regione Piemonte – Settore Geologico</p>	<p>Ante operam</p>	<p>In merito alla raccomandazione di adottare, ove possibile, soluzioni morfologico-naturalistiche che tengano conto del quadro geomorfologico determinatosi a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2020 ("Tempesta Alex"), si evidenzia quanto segue.</p> <p>La progettazione delle sistemazioni idrauliche del rio Panice è stata sviluppata assumendo come riferimento proprio gli effetti morfologici indotti dall'evento del 2020, che ha profondamente modificato l'assetto dell'alveo e delle aree limitrofe. In particolare, l'evento Alex ha causato</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffusi fenomeni erosivi e di rimodellamento dell'alveo; • ampliamenti locali della sezione di deflusso; • ridefinizione dei percorsi preferenziali della corrente; • intensa mobilitazione e deposito di materiale lapideo di grande pezzatura <p>Sulla base di tale quadro, le scelte progettuali sono state orientate non a una rigida canalizzazione del corso d'acqua, ma a una gestione compatibile con la dinamica morfologica attuale, perseguendo i seguenti criteri</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ripristino della mobilità golenale e morfologica; - È stata prevista la demolizione del ponticello di monte, identificato come il principale elemento di criticità che ha causato ostruzioni e deviazioni anomale del flusso durante l'evento del 2020.

				<ul style="list-style-type: none"> - La nuova progettazione prevede l'allargamento della sezione dell'alveo e il raddrizzamento del tracciato per ridurre la curvatura dei filetti fluidi, facilitando il deflusso ed evitando depositi localizzati di materiale solido. Tale approccio consente il mantenimento, per quanto possibile, della naturale tendenza alla divagazione dell'alveo, come visibile dal solco d'erosione creatosi a seguito della piena - L'arretramento della viabilità rispetto alla sponda destra consente di lasciare maggiore spazio all'area fluviale, superando la precedente configurazione di "alveo incanalato" tra muri verticali che aveva aggravato i fenomeni erosivi. <p>Per le difese spondali e del fondo, si è optato per l'uso di scogliere in massi sciolti (non cementati), una soluzione a minore impatto che meglio si adatta alla dinamica fluviale rispetto a strutture rigide in calcestruzzo.</p> <p>Considerando gli ingenti quantitativi di materiale movimentati dalla Tempesta Alex, il progetto prevede franchi idraulici maggiorati (oltre 2,0 metri sui livelli dell'evento 2020) per assorbire eventuali ostruzioni da parte di massi di grosse dimensioni o fenomeni di interrimento.</p>
9	<p>Si ricorda che: l'art. 4, comma 1-bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 precisa che "I beni gravati da uso civico non possono essere espropriati o asserviti coattivamente se non viene pronunciato il mutamento di destinazione d'uso..."; pertanto, per le opere previste dal progetto eventualmente insistenti su terreni vincolati da uso civico l'Amministrazione comunale interessata, prima dell'inizio dei lavori, dovrà trasmettere apposita istanza per l'acquisizione del parere volto al rilascio della concessione amministrativa con mutamento temporaneo di destinazione d'uso, ai sensi dell'art. 6 comma 3 lettera a) della l.r. 29 del 2 dicembre 2009 e nelle modalità di cui al Titolo III Capo IV del D.P.G.R. 27 giugno 2016 n.</p>	<p>Regione Piemonte – <i>Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referendum, Polizia locale e Sicurezza integrata. Espropri – usi civici</i></p>	<p>Ante operam</p>	<p>Con nota del 27/03/2026 (Prot. n. 0272192), ANAS ha formalmente richiesto al Comune di Limone Piemonte l'attestazione in merito alla sussistenza o insussistenza di gravami da usi civici sulle particelle interessate dagli interventi di progetto. A seguito degli approfondimenti avviati in sede di Conferenza dei Servizi, l'Amministrazione Comunale ha affidato l'incarico per le verifiche a un tecnico del proprio Ufficio Tecnico. Quest'ultimo ha anticipato per le vie brevi l'assenza di tali vincoli, trattandosi di aree storicamente di proprietà privata e mai soggette a uso collettivo. Il tecnico incaricato <u>Geom. Silvio Campagno</u> ha ufficializzato quanto</p>

	<p>8/R; ovvero il proponente stesso potrà presentare istanza a questo Ufficio per il rilascio“.. dell'autorizzazione preliminare alla realizzazione di opere pubbliche, di pubblica utilità e strategiche, di interesse nazionale o regionale da effettuarsi su beni di 4321392uso civico..” prevista dall'art.4 comma 1 lettera b) della l.r. 29/2009 per il mutamento della destinazione d'uso e la sospensione del vincolo di uso civico gravante sulle particelle interessate dal progetto; ove sia necessario il rilascio di una concessione amministrativa su terreni gravati da uso civico, dovrà essere predisposto da parte del concessionario idoneo piano di ripristino ambientale contenente il cronoprogramma attuativo degli interventi previsti, stimandone il valore e allegando apposita fideiussione bancaria o altra garanzia che possa intendersi equivalente, ai sensi dell'art. 25 del D.P.G.R. 27 giugno2016 n. 8/R.</p> <p>Alla luce di quanto sopra evidenziato, sebbene l'articolo4 comma 2 del D.P.G.R 27 giugno 2016 n. 8/R preveda che “l'accertamento riguarda la totalità dei terreni situati nel territorio del comune o in una sua parte che costituisce comune censuario o ambito di competenza di un'ASBUC frazionale.”, si invita il Comune a esperire una verifica demaniale quantomeno riferita alle aree interessate dal progetto.</p> <p>Si rammenta infine che i terreni gravati da uso civico rientrano tra i beni d'interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e le autorizzazioni e i pareri di competenza del Settore scrivente concernono unicamente la conformità con la normativa in materia di usi civici, non sostituendo in alcun modo eventuali autorizzazioni richieste dalle normative in materia paesaggistica.</p>			sopra con lettera al Comune di Limone Piemonte che l'ha a <u>sua volta</u> protocollata il 16/10/2025 al n. 0008662.
10	<p>Il progetto esecutivo deve fornire informazioni riguardo alla gestione degli esuberi indicati, in conformità con il D.P.R. 120/2017, in particolare per quanto riguarda:</p> <ul style="list-style-type: none"> la caratterizzazione dei materiali scavati, 	ARPA Piemonte	Ante operam	Si veda riscontro n. 14.2

	<ul style="list-style-type: none"> la loro destinazione nei siti di deposito intermedio e di riutilizzo finale. (per approfondimenti vedere ALLEGATO B_contributotecnico Arpa.pdf) 			
11	<p>Il proponente all'atto della presentazione della Dichiarazione di Utilizzo dovrà presentare tutte le informazioni richieste relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo (caratterizzazione dei materiali scavati e la loro destinazione nei siti di riutilizzo) nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 120/2017. (per approfondimenti vedere ALLEGATO B_contributotecnico Arpa.pdf)</p>	ARPA Piemonte	Corso d'opera	Si veda riscontro n. 18.2
12	<p>Si richiama il rispetto della D.G.R. n. 72–13725 del 29marzo 2010 modificata con D.G.R. n. 75–2074 del 17maggio 2011 in particolare delle indicazioni specifiche ivi riportate in caso di disalvei e movimentazioni di terra e inerti in alveo, per limitare le interferenze con la fauna e gli habitat degli interventi di recupero ambientale e della gestione del cantiere. (per approfondimenti vedere ALLEGATO B_contributotecnico Arpa.pdf)</p>	ARPA Piemonte	Corso d'opera	Si veda riscontro n. 16

DGR-1869-2025-Allegato 2

ALLEGATO B

Contributo tecnico Arpa Piemonte

VALUTAZIONE IMPATTI AMBIENTALI

	Osservazioni	Risposta
	<u>Osservazioni generali</u>	
13	Nella documentazione sono stati individuati i potenziali impatti connessi alle diverse fasi lavorative sulle diverse matrici ambientali e i relativi interventi di mitigazione. A questo riguarda occorre tuttavia ricordare che, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il responsabile dell'inquinamento, in riferimento a quanto previsto dall'art. 242 comma 1 del D.Lgs. 152/06, mette in opera entro ventiquattro ore le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2. In tale contesto potrebbe risultare opportuno che la ditta valuti l'individuazione di personale dedicato alle azioni di primo contenimento e, per scenari di emergenza ambientale di maggiore entità, l'eventuale attivazione di qualche convenzione con servizi esterni di pronto intervento. La procedura di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali potrebbe essere integrata con una planimetria di emergenza su cui poter individuare facilmente i kit di primo intervento (materiale assorbente ecc.). Con riferimento alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria previste in fase di esercizio, si ritiene opportuno che la ditta specifichi una periodicità minima degli interventi.	Da ottemperare in fase di realizzazione. Si prende atto di quanto richiamato e, laddove necessario, si procederà per quanto di competenza.
	<u>Gestione terre e rocce da scavo</u>	
14.1	Il proponente ha previsto un'area operativa localizzata sul piazzale antistante l'imbocco della galleria storica in cui saranno stoccati provvisoriamente sia il materiale proveniente dagli scavi che le armature necessarie alla realizzazione dei muri di sostegno. Si richiede un maggiore dettaglio della tavola "Planimetria delle aree di cantiere" (T02EG00CANPL00) affinché emergano con chiarezza gli effettivi spazi a disposizione per questo tipo di stoccaggio. (...)	In fase di Progettazione Esecutiva, nell'ambito della redazione del Piano di Utilizzo Terre e della cantierizzazione, è stato prodotto un elaborato di dettaglio in cui vengono evidenziati gli spazi dedicati allo stoccaggio presso l'imbocco lato Italia: T00GE00GEOPL03 - Layout di cantiere imbocco lato Italia e aree di deposito. È comunque da evidenziare che ulteriori aree di deposito temporaneo lato Italia sono localizzate presso l'area di cantiere delle "Casermette", così come illustrato nell'elaborato T00GE00GEOPL02 - Layout di cantiere operativo "Le Casermette" e cantiere base - Deposito temporaneo lato Italia.

		<p>Si rimanda, comunque agli elaborati specifici di cantierizzazione per i dettagli del caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - T00CA00CANPL01 - Planimetria localizzazione Aree di Cantiere; - T00CA00CANPL02 - Planimetria di insieme della viabilità di cantiere; - T00CA00CANPL03 - Layout di cantiere imbocco Francia; - T00CA00CANPL04 - Layout di cantiere imbocco Italia; - T00CA00CANPL05 - Layout di cantiere base.
14.2	(...) Il proponente ha illustrato i volumi di terre e rocce da scavo previsti dai lavori ma non ha fornito informazioni riguardo alla gestione degli esuberanti indicati, in conformità con il D.P.R. 120/2017, in particolare per quanto riguarda la caratterizzazione dei materiali scavati, la loro destinazione nei siti di deposito intermedio e di riutilizzo finale.	In fase di Progettazione Esecutiva è stato redatto il Piano di Utilizzo Terre (rif elaborato T00GE00GEORE10 - Relazione piano di utilizzo terre) in conformità al DPR 120/2017 per la gestione delle terre e rocce da scavo al quale si rimanda per il dettaglio di quanto richiesto in merito alla caratterizzazione ambientale dei materiali scavati.
	<u>Scarichi idrici</u>	
15	(...) A maggior tutela del corpo recettore e tenuto conto delle attività previste sulla viabilità e sui piazzali (incluso il transito dei mezzi pesanti), sarebbe opportuno che la ditta valutasse l'adozione di un trattamento in continuo, costituito almeno da una sezione di decantazione con relativa disoleazione, nonché dalla realizzazione di un sistema in grado di intercettare i reflui derivanti da eventuali eventi accidentali o incidentali. In proposito dovrà essere chiarita la posizione del dispositivo con apposita indicazione planimetrica. Sul campo, i punti di intercettazione rapida dovranno essere resi ben visibili con apposita segnaletica sia verticale sia orizzontale. Il sistema di trattamento dovrà essere opportunamente dimensionato ed oggetto di periodica manutenzione.	<p>Da ottemperare in fase di realizzazione.</p> <p>Si prende atto di quanto richiamato e, laddove necessario, si procederà per quanto di competenza.</p>
	<u>Ambiente idrico superficiale</u>	
16	Rilevato che gli interventi proposti prevedono la riprofilatura dell'alveo del Rio Panice e la messa in sicurezza del Rio Minore e preso atto degli interventi di mitigazione riportati al punto 7.1.2 - <i>Ambiente idrico</i> e 7.1.5 - <i>Fauna</i> dello Studio Preliminare Ambientale, si richiama il rispetto della D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011 in particolare delle indicazioni specifiche ivi riportate in caso di disalvei e movimentazioni di terra e inerti in alveo, per limitare le interferenze con la fauna e gli habitat degli interventi di recupero ambientale e della gestione del cantiere.	<p>Si prende atto di quanto richiamato e si procederà per quanto di competenza.</p> <p>Il progetto, per quanto possibile e compatibilmente con la situazione pregressa (presenza di muri ed altre opere strutturali) e con le opere inserite in progetto, garantisce la ricostituzione delle condizioni di naturalità. Viene mantenuta la continuità ecologica, anche se resta comunque presente una alterazione della naturalità del corso d'acqua in questo tratto dovuta in modesta parte alle opere di difesa, ed in modo più rilevante agli effetti dovuti alla tempesta Alex, che permangono esternamente al tratto oggetto di intervento. A ulteriore tutela e ricostruzione dell'ecosistema, è stato previsto il riutilizzo di materiale escavato in alveo per il rimodellamento morfologico e la colmatatura di solchi di erosione esistenti</p>

	<p>A fine lavori, dovrà essere garantita la ricostituzione delle condizioni di naturalità e funzionalità del corso d'acqua favorevoli alla riproduzione della fauna ittica, tenendo presente i seguenti principali parametri di riferimento:</p> <p>Tab. 2 - Qualità delle acque idonee alla vita dei pesci</p> <table> <tr> <th>parametro</th><th>unità di misura</th><th>acque per salmonidi</th></tr> <tr> <td>Temperatura (massima)</td><td>°C</td><td>21,5</td></tr> <tr> <td>Ossigeno disciolto</td><td>mg/l</td><td>>= 9</td></tr> <tr> <td>Materiali in sospensione</td><td>mg/l</td><td>60</td></tr> </table>	parametro	unità di misura	acque per salmonidi	Temperatura (massima)	°C	21,5	Ossigeno disciolto	mg/l	>= 9	Materiali in sospensione	mg/l	60	<p>Per quanto attiene il rispetto della DGR 72-13725 e smi, si veda anche quanto riportato nella precedente raccomandazione n° 5, che fa riferimento alla medesima normativa</p>
parametro	unità di misura	acque per salmonidi												
Temperatura (massima)	°C	21,5												
Ossigeno disciolto	mg/l	>= 9												
Materiali in sospensione	mg/l	60												
	<u>Componenti biotiche</u>													
17	<p>(...) Anche la scelta delle specie riprende quella proposta precedentemente in sede di VIA. Tra queste si osserva la presenza di Piracanta (<i>Pyracantha coccinea</i>), specie autoctona per il territorio italiano ma non presente tra la flora spontanea Piemontese, anche se diffusamente utilizzata per le sistemazioni a verde per il carattere ornamentale delle sue bacche. La specie è impiegata per la tipologia di sistemazione a verde denominata "Prato cespugliato" in associazione a Rosa canina e Biancospino. A tale proposito si richiede che la specie sia sostituita da un arbusto appartenente alla flora spontanea piemontese.</p>	<p>Nel rispetto dell'osservazione il progetto ha previsto la sostituzione della specie <i>Pyracantha coccinea</i> (piracanta) con la specie <i>Cornus mas</i> (corniolo). Tale variazione garantisce una maggiore coerenza ecologica dell'intervento con il contesto biogeografico locale. Sebbene la Piracanta sia una specie autoctona per il territorio italiano, essa non appartiene stabilmente alla flora spontanea piemontese per l'ambito montano in oggetto. Diversamente, la scelta del corniolo risponde all'utilizzo di specie arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stagionali e stazionali, e garantisce coerenza ecologica dell'intervento con il contesto biogeografico locale. Inoltre, il corniolo, essendo una specie tipica delle formazioni di latifoglie mesofile descritte nell'area di studio, assicura un migliore adattamento climatico, una maggiore resistenza alle gelate alpine e riduce drasticamente la necessità di manutenzione in fase d'impianto. Inoltre, questo recepimento non comporta variazioni ai sesti d'impianto o alle modalità realizzative già previste nel piano.</p>												
CONCLUSIONI														
	Osservazioni	Risposta												
18.1	<p>Nelle fasi successive di realizzazione degli interventi dovranno essere prese in considerazione le osservazioni riportate nel presente contributo.</p>	<p>Da ottemperare in fase di realizzazione. Si prende atto di quanto richiamato nelle osservazioni del presente contributo confermando che si procederà per quanto di competenza.</p>												
18.2	<p>In particolare, il proponente all'atto della presentazione della Dichiarazione di Utilizzo dovrà presentare tutte le informazioni richieste relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo (caratterizzazione dei materiali scavati e la loro destinazione nei siti di riutilizzo) nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 120/2017.</p>	<p>Così come richiamato nel Piano di Utilizzo terre (cod. T00GE00GEORE10) in fase di realizzazione dell'opera la Dichiarazione di Utilizzo conterrà le informazioni di cui al DPR 120/2017.</p>												

ALLEGATO C - ATTO DD 671/A1816B/2026 DEL 14/04/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

AUTORIZZAZIONE IDRAULICA E CONCESSIONE DEMANIALE PER LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA E RIFACIMENTO DI UN PONTE SUL RIO PANICE NEI PRESSI DELL'IMBOCCO DEL TUNNEL DI TENDA IN COMUNE DI LIMONE PIEMONTE (CN), NELL'AMBITO DEL PROGETTO: "S.S.20 DEL COLLE DI TENDA – LAVORI DI COSTRUZIONE DEL NUOVO TUNNEL DEL COLLE DI TENDA E DELLE OPERE ACCESSORIE COMPRESIVE DELL'OPERA DI PRESA DELLA SORGENTE MACARIO"

DETERMINA

Prescrizioni

Risposta

2a

L'intervento dovrà essere realizzato nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore Tecnico Regionale – Cuneo.

Da ottemperare in fase di realizzazione.
Qualunque scostamento si rendesse necessario in fase realizzativa per cause di forza maggiore sarà tempestivamente comunicato e saranno adottate le opportune azioni nel rispetto della vigente normativa.

2b

Il materiale litoide di "rinterro", previsto davanti alla scogliera in destra idrografica, dovrà essere collocato a valle del nuovo ponte, ad imbottimento della sponda destra marcatamente erosa in questo tratto.

In riscontro alla osservazione formulata si comunica che in fase di Progetto Esecutivo si è proceduto a un'ottimizzazione della configurazione di progetto, volta a coniugare l'efficacia delle opere di difesa con le indicazioni ricevute. Sotto il profilo tecnico-idraulico, si precisa quanto segue:
La geometria esterna della sezione di progetto è stata mantenuta rigorosamente inalterata nel passaggio dal Progetto Definitivo al Progetto Esecutivo, garantendo l'invarianza dei parametri idraulici (area e perimetro bagnato) già validati. In particolare, la scogliera è stata traslata verso l'interno alveo per occupare il piano di posa precedentemente destinato al materiale sciolto, mantenendo la medesima pendenza di 2H:1V della sponda. Tale soluzione evita che l'erosione di materiale non consolidato possa esporre la difesa, garantendo maggiore stabilità. Contestualmente, la scogliera è stata prolungata lungo l'intero fondo dell'alveo (rivestimento del fondo) al fine di proteggere integralmente la sezione, prevenire scavi localizzati ed evitare fenomeni di instabilità al piede della sponda.
Accogliendo l'indicazione di codesto Ente, il materiale sciolto inizialmente previsto come rinterro superficiale davanti alla scogliera è stato rimosso nel Progetto Esecutivo.

		Tale volume litoide, proveniente dagli scavi, è stato destinato alla risistemazione morfologica a valle del nuovo ponte per colmare il solco erosivo generato dall'evento alluvionale "Alex", stabilizzando così il tratto di sponda destra marcatamente degradato.
2c	Valutare la rimozione dei previsti massi indicati come "Sistemazione raccordo in massi" in corrispondenza della spalla sinistra del nuovo ponte (sez. 21), per migliorare la sezione idraulica dell'attraversamento.	I risultati delle simulazioni eseguite hanno mostrato un'adeguata efficacia delle geometrie previste nell'annullare le condizioni di rischio idraulico Rispetto al ponte risulta ampliamento verificato il franco idraulico richiesto dalle NTC2018 sia in relazione all'evento TR200 anni (franco 2,59 m) che rispetto all'evento Alex (franco 2,26 m). In merito alla richiesta di rimozione della sistemazione del raccordo in massi presso la spalla sinistra, si ritiene che tale opera sia fondamentale per garantire la protezione idraulica della fondazione del ponte, impedendo fenomeni di scalzamento al piede della spalla in calcestruzzo e proteggendo il terreno di raccordo tra l'opera d'arte e la sponda naturale.
2d	Rimozione del traliccio dell'ENEL e sua protezione in cls alla base, che attualmente si colloca in alveo, immediatamente a monte del ponte di valle.	Sono stati presi contatti con i funzionari di ENEL territorialmente competenti per concordare le modalità di risoluzione di tale interferenza con l'obiettivo di chiudere il progetto, la stima dei tempi e gli importi di tale risoluzione prima dell'approvazione del progetto esecutivo e della gara d'appalto lavori.
2e	Il materiale di risulta proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo.	Il progetto prevede l'allontanamento dei volumi provenienti dalle demolizioni (vedi Piano Utilizzo delle terre il trasporto a discarica (elaborato T00GE00GEORE08).
2f	Non potrà in alcun modo essere asportato il materiale litoide presente in alveo senza la preventiva autorizzazione del Settore Tecnico Regionale – Cuneo.	Da ottemperare in fase di realizzazione.
2g	Il soggetto autorizzato, nell'esecuzione dei lavori, dovrà attenersi alle prescrizioni contenute nel parere trasmesso dall'Ufficio Vigilanza Faunistico Ambientale della Provincia di Cuneo al Settore Tecnico Regionale - Cuneo ed assunto al prot. n. 16287/A1816B del 02/04/2026 allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale.	Vedi il seguente allegato D.
2h	Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio lavori, dovrà contattare preventivamente l'Ufficio Vigilanza Faunistico Ambientale della Provincia di Cuneo per il recupero della fauna ittica.	Sarà data formale comunicazione prima dell'inizio dei lavori.
2i	I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere i diritti altrui. La committenza è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, ed è tenuta ad	Si prende atto di quanto indicato. L'Appaltatore è tenuto a rispettare quanto previsto nel Progetto Esecutivo e dovrà agire coerentemente a quanto indicato nei Capitolati

	e eseguire a proprie cura e spese tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi.	Speciali di Appalto, Norme Tecniche e Norme Generali, qualsivoglia danno a proprietà pubbliche o private sarà risolto dall'Appaltatore a proprie cura e spese.
2j	Durante la costruzione delle opere e l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua.	Da ottemperare in fase di realizzazione. Si vedano anche le risposte alle prescrizioni 1 e 4 dell'Allegato A.
2k	È a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza del cantiere, svincolando il Settore Tecnico Regionale – Cuneo da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto, dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione.	Il Progetto Esecutivo è stato redatto con la contestuale definizione di tutti gli oneri di sicurezza legati alla realizzazione ed alla cantierizzazione delle opere infrastrutturali.
2l	Le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati.	Tali prescrizioni sono congruenti con il CSA. Da ottemperare in fase di realizzazione
2m	Al termine dei lavori occorrerà ripristinare adeguatamente le sezioni di deflusso dell'alveo interessato, rimuovendo le opere provvisorie di cantiere (piste, rampe di accesso, ture, ecc..).	Tali prescrizioni sono congruenti con il CSA. Da ottemperare in fase di realizzazione
2n	Le opere in argomento dovranno essere realizzate, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni 3 (tre) a far data dalla presente Determinazione a condizione che non si verifichino nel frattempo variazioni sostanziali dello stato dei luoghi, tali da comportare una diversa tipologia di intervento (anche solo in termini geometrici) rispetto al progetto approvato. Al verificarsi di tale evenienza l'autorizzazione dovrà essere rivalutata dal Settore a seguito di idonea documentazione presentata dal committente. I lavori, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga per giustificati motivi. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione.	La prescrizione è in linea con il cronoprogramma dei lavori lato Italia (elaborato T00CA00CANCRO1), che prevede una tempistica complessiva di 21 mesi, ed uno svolgimento delle attività senza interruzione. Da ottemperare in fase di realizzazione.
2o	Il committente delle opere dovrà comunicare a mezzo PEC o similari, con congruo anticipo al succitato Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori	Da ottemperare in fase di realizzazione

	attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite.	
2p	<p>Il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione del Settore Tecnico Regionale - Cuneo, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti in progetto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.</p>	<p>Le operazioni di manutenzione dovranno interessare tutte le parti che compongono l'alveo e l'inalveazione del corso d'acqua. Gli interventi saranno di natura ordinaria e straordinaria.</p> <p>Interventi ordinari. Tale attività vanno condotte con cadenza semestrale e si compongono di ispezioni visive per il controllo dell'integrità di tutte le parti che compongono il manufatto, muri di sponda pareti fondo alveo, rivestimenti in pietrame e sponde in pietrame. Le ispezioni dovranno evidenziare eventuali anomalie alle strutture, corrosioni, esposizioni di ferri di armatura, lesioni delle pareti a vista, fessure e crepe. Dovrà essere verificata l'integrità dei rivestimenti in pietrame o delle pareti in cls.</p> <p>Nell'ambito delle ispezioni ordinarie dovrà essere valutata la presenza in alveo di materiale solido e di trasporto solido eventualmente depositato nel periodo precedente all'ispezione. Dovrà essere garantita la sezione idrometrica di progetto per permettere il regolare deflusso della piena. Dovranno eseguirsi attività di sfalcio erba, vegetazione spontanea, ripristino di eventuali rivestimenti ammalorati o danneggiati.</p> <p>Interventi straordinari. Tali attività dovranno essere svolte a seguito del verificarsi di eventi di piena e precipitazioni intense che possono determinare il trasporto di materiale di fondo dovuto all'erosione di versanti a monte dell'opera in oggetto. A seguito dell'evento, dovranno eseguirsi ispezioni visive per la valutazione della presenza di materiale solido depositato e un rilievo del fondo alveo e delle sponde per verificare le quote di fondo dell'alveo e la geometria della sezione del corso d'acqua. Qualora la sezione del corso d'acqua si fosse ridotta per il passaggio della piena, dovranno svolgersi interventi di rimozione del materiale depositato sul fondo per il ripristino delle quote e le geometrie dell'alveo.</p> <p>Parallelamente, dovranno condursi attività di ispezione e verifica dei manufatti come muri di sponda, salti di fondo, rivestimenti in pietrame, ed eseguire tutti gli interventi necessari al ripristino delle condizioni di progetto.</p>
2q	L'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua,	Le operazioni di manutenzione dovranno interessare tutte le parti che compongono l'alveo e l'inalveazione del corso d'acqua. Gli interventi saranno di natura ordinaria e straordinaria.

	<p>anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di eseguire gli interventi di manutenzione per mantenere in efficienza l'opera idraulica oggetto della presente autorizzazione nel tempo, sempre previa richiesta da inoltrare al succitato Settore.</p>	<p>Interventi ordinari. Tale attività vanno condotte con cadenza semestrale e si compongono di ispezioni visive per il controllo dell'integrità di tutte le parti che compongono il manufatto, muri di sponda pareti fondo alveo, rivestimenti in pietrame e sponde in pietrame. Le ispezioni dovranno evidenziare eventuali anomalie alle strutture, corrosioni, esposizioni di ferri di armatura, lesioni delle pareti a vista, fessure e crepe. Dovrà essere verificata l'integrità dei rivestimenti in pietrame o delle pareti in cls.</p> <p>Nell'ambito delle ispezioni ordinarie dovrà essere valutata la presenza in alveo di materiale solido e di trasporto solido eventualmente depositato nel periodo precedente all'ispezione. Dovrà essere garantita la sezione idrometrica di progetto per permettere il regolare deflusso della piena. Dovranno eseguirsi attività di sfalcio erba, vegetazione spontanea, ripristino di eventuali rivestimenti ammalorati o danneggiati.</p> <p>Interventi straordinari. Tali attività dovranno essere svolte a seguito del verificarsi di eventi di piena e precipitazioni intense che possono determinare il trasporto di materiale di fondo dovuto all'erosione di versanti a monte dell'opera in oggetto. A seguito dell'evento, dovranno eseguirsi ispezioni visive per la valutazione della presenza di materiale solido depositato e un rilievo del fondo alveo e delle sponde per verificare le quote di fondo dell'alveo e la geometria della sezione di corso d'acqua. Qualora la sezione del corso d'acqua si fosse ridotta per il passaggio della piena, dovranno svolgersi interventi di rimozione del materiale depositato sul fondo per il ripristino delle quote e le geometrie dell'alveo.</p> <p>Parallelamente, dovranno condursi attività di ispezione e verifica dei manufatti come muri di sponda, salti di fondo, rivestimenti in pietrame, ed eseguire tutti gli interventi necessari al ripristino delle condizioni di progetto.</p>
2r	<p>Il Settore Tecnico Regionale - Cuneo si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'intervento autorizzato, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che le rendessero necessarie o che l'intervento stesso sia in seguito giudicato incompatibile per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato.</p>	<p>Le opere di difesa e di sicurezza idraulica, oggetto di autorizzazione da parte del Settore Tecnico regionale di Cuneo, sono state sviluppate sulla base di uno specifico studio idraulico, articolato inizialmente a livello di progettazione definitiva e successivamente esecutiva. Il dimensionamento degli interventi è stato effettuato tenendo conto di un'ampia serie di analisi e valutazione idrologico-idrauliche, che hanno considerato anche gli eventi verificatisi durante la tempesta Alex del 2020 e i conseguenti danni prodotti. A valle della realizzazione di tali opere e nel corso dell'esercizio delle stesse, qualora si registrassero comportamenti anomali o non preventivati negli studi</p>

NUOVO TUNNEL DEL COLLE DI TENDA NOUVEAU TUNNEL DU COL DE TENDE

"S.S. n. 20 - Lavori di costruzione del nuovo Tunnel del Colle di Tenda e delle opere accessorie comprensive della costruzione dell'opera di presa della sorgente S. Macario – Alesaggio galleria storica ed opere lato Italia" – Relazione sinottica di riscontro alla Delibera Regionale

		autorizzati, saranno analizzate le possibili motivazioni alla base di tali fenomeni e valutate le possibili misure di mitigazione.
2s	L'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.	In riferimento alla prescrizione riportata nel provvedimento autorizzativo, si prende atto che l'autorizzazione è rilasciata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Si evidenzia tuttavia che le opere di difesa e sicurezza idraulica previste sono state oggetto di specifico studio e di approfondite analisi idrologico-idrauliche, sviluppate nell'ambito dei livelli di progettazione definitiva ed esecutiva, con l'obiettivo di garantire la mitigazione del rischio idraulico e la salvaguardia delle infrastrutture ANAS. Tali opere risultano pertanto progettate in modo da non determinare aggravio delle condizioni di rischio per le aree limitrofe né effetti pregiudizievoli nei confronti di terzi, ma al contrario contribuiscono al miglioramento complessivo delle condizioni di sicurezza idraulica del contesto territoriale interessato. Resta inteso che ANAS opererà nel rispetto delle disposizioni normative e autorizzative vigenti.
2t	Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia.	In fase di progettazione esecutiva Anas otterrà tutte le ulteriori e necessarie autorizzazioni previste dalla vigente normativa al fine di dare avvio alle procedure di gara di appalto lavori delle opere previste nel progetto Esecutivo.
	Indicazioni	Risposta
4a	La decorrenza della concessione dalla data del presente provvedimento.	ANAS prende atto di quanto riportato
4b	L'utilizzo del bene demaniale ha inizio solo dopo l'assolvimento degli adempimenti previsti dall'art. 12 del regolamento.	ANAS prende atto di quanto riportato
4c	Ai sensi dell'art. 17 del regolamento, la mancata firma del disciplinare entro i termini di cui all'art. 12 comporta la cessazione della concessione.	ANAS prende atto di quanto riportato
4d	La durata della concessione in anni 30 fino al 31/12/2056, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare.	ANAS prende atto di quanto riportato
4e	La concessione viene rilasciata a titolo gratuito come definito dalla tabella contenuta nell'allegato A della L.R. n. 19 del 17/12/2018, aggiornata con D.D. 3928/A1801B/2021 e dall'art. 9 L.R. 10/2024 (legge annuale di riordino), senza la costituzione di alcun deposito cauzionale ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera h) della L.R. n. 12/2004 e s.m.i. e dell'art. 11 comma 4 del r.r 10/2022.	ANAS prende atto di quanto riportato

**ALLEGATO D - UFFICIO VIGILANZA FAUNISTICO AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO AL SETTORE TECNICO REGIONALE - CUNEO
PROT. N. 16287/A1816B DEL 02/04/2026**

	PRESCRIZIONI	
	Osservazioni	Risposta
1	Tali lavori possibilmente non dovranno essere realizzati nei periodi che coincidono con l'attività riproduttiva della fauna ittica presente ed in particolare nelle fasi di deposizione, incubazione e assorbimento del sacco vitellino, ovvero tra i mesi di settembre e febbraio.	È previsto il preventivo recupero della fauna ittica (vedi prescrizione 2h). In ogni caso l'intervento sarà concentrato nei mesi marzo-ottobre evitando i mesi invernali (vedi anche prescrizione 1 dell'allegato A). L'ottemperanza dell'osservazione è demandata alla fase di realizzazione.
2	Sarà necessario chiedere allo scrivente Ufficio un sopralluogo preventivo alla realizzazione dei lavori in cui si valuterà la necessità di effettuare il prelievo e la reimmissione della fauna ittica in altre zone del corpo idrico, avendo l'accortezza di non reimmettere le specie alloctone invasive.	Vedi prescrizione 2h. In fase di realizzazione sarà preventivamente contattato l'Ufficio Vigilanza Faunistica.
3	la durata dei lavori sia limitata il più possibile e che si agisca in condizioni di effettiva minor portata idrica in modo da scongiurare eventuali spostamenti da parte dei pesci.	Il cronoprogramma prevede che i lavori sul corso d'acqua siano svolti con continuità, senza interruzioni, concentrandone la tempistica il più possibile. Gli stessi lavori in ottemperanza a precedenti prescrizioni prevedono il preventivo recupero dell'eventuale fauna ittica (vedi prescrizione 2h) mentre lavorare con minori portate è tecnicamente vantaggioso oltre che possibile, preso atto che la miglior finestra temporale concessa, anche per evitare la fase riproduttiva della fauna ittica (vedi punto 1 precedente) comprende l'intero periodo estivo. L'ottemperanza di questa osservazione è infine demandata alla fase di realizzazione.